CITTÀ DI RIETI
CENTRO D'ITALIA

Museo Civico di Rieti

SGUARDI INCROCIATI
ALLA SCUOLA LIBERA DEL NUDO



Il Maestro Antonino Calcagnadoro e l'allieva Clotilde Sabucchi

---

26 ottobre 2024 - 8 marzo 2025
Museo Civico di Rieti - Sezione Storico-Artistica
(Palazzo Comunale)

CITTÀ DI RIETI
CENTRO D'ITALIA

Museo Civico di Rieti

SGUARDI INCROCIATI
ALLA SCUOLA LIBERA DEL NUDO

Il Maestro Antonino Calcagnadoro e l'allieva Clotilde Sabucchi

REGIONE LAZIO

Linea di intervento realizzata con il sostegno della Regione Lazio per Biblioteche, Musei e Istituti similari, Ecomusei e Archivi - Piano annuale 2023, L.R. 24/2019

Museo Civico di Rieti

Rieti, 26 ottobre 2024 - 8 marzo 2025
Museo Civico - Sezione Storico-Artistica

Progetto e coordinamento scientifico
Francesca Lezzi, Laura Saulli

Apparati didattici e illustrativi
Testi
Laura Saulli

Allestimento
Museo Civico di Rieti
Comune di Rieti - Magazzino Comunale

Si ringrazia per la collaborazione
Stefano Sconci
il personale del Museo Civico di Rieti
il personale amministrativo e tecnico del Comune di Rieti
in diverso modo coinvolto nell'operazione

Un sentito ringraziamento
alla famiglia Orlandini Bosio,
alla signora Franca e ai figli Silvia, Andrea e Alessandro

Progetto grafico Alessandro Orlandi

Foto Maurizio Fioravanti, Renato Mazzaccara

Stampa serigrafica Graphidea (Rieti)

Cornici Angeletti&Cervelli (Rieti)

Stampa Tipografia Fabri (Rieti)

CITTÀ DI RIETI
CENTRO D'ITALIA

Qual è la finalità di un museo civico fortemente identitario come quello di Rieti?
Riteniamo che oltre a conservare, valorizzare e garantire la fruizione delle proprie collezioni deve essere un presidio della Cultura territoriale promuovendo nuove acquisizioni affinché si rafforzi nella comunità un consapevole senso di appartenenza.
Per tale motivo si è ritenuto di arricchire le collezioni del Museo Civico di Rieti con opere del celebre pittore reatino Antonino Calcagnadoro le quali per tecnica, soggetti e tipologia non erano nel pur ricco lascito che gli eredi fecero al Comune di Rieti nel 1937. Grazie al bando della regione Lazio per i Musei è stato soddisfatto tale obiettivo incrociando il desiderio alla vendita dei familiari di una talentuosa e dimenticata pittrice, Clotilde Sabucchi, allieva romana di Antonino Calcagnadoro suo maestro presso la Scuola Libera del Nudo dell'Istituto Superiore di Belle Arti della capitale. I rapporti di amicizia tra allieva e maestro determinarono la creazione di una collezione di famiglia abbastanza eterogenea. Grazie alla generosità della nuora, signora Franca Orlandini Bosio e dei suoi figli che calorosamente ringraziamo, il Museo ha avuto in dono cinque tele di Clotilde che quindi è la prima pittrice ad *entrare* nel Museo. La giovane donna si presenta al visitatore con il suo autoritratto e ci regala dei nudi sapientemente interpretati grazie ad una tecnica spatolata e corposa, sensibile alle istanze degli impressionisti francesi, Monet e Renoir in particolare, fino al contemporaneo Casorati.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale del Museo ed in particolare alla direttrice, Francesca Lezzi e alla curatrice della Sezione Storico-Artistica, Laura Saulli, per l'impegno profuso in questo progetto che vuole valorizzare, oltre al Calcagnadoro, l'inedito al femminile.
Con tale acquisizione il Museo aumenta l'offerta culturale, amplia la Sezione dedicata al Novecento e mette in relazione gli allievi del Maestro: Arduino Angelucci, Mustafà Ferrugli e Clotilde Sabucchi e i loro *sguardi incrociati*.

Il Sindaco
Daniele Sinibaldi

L'assessore alla Cultura
Letizia Rosati

"I Musei operano in stretta collaborazione con le comunità da cui provengono le collezioni e con le comunità di riferimento" questo riporta nel capitolo 6 il codice etico dell'ICOM per i Musei, proprio seguendo questo principio si sono adottate politiche volte all'incremento della collezione civica con l'acquisto di opere del pittore reatino Antonino Calcagnadoro.

La generosità della famiglia Orlandini-Bosio da cui sono state acquistate le opere del Maestro, ha permesso al Museo Civico di Rieti di acquisire, attraverso donazione, anche opere di una sua allieva Clotilde Sabucchi. Si tratta delle prime opere di mano femminile che entrano nella collezione civica.

La mostra "**Sguardi incrociati alla Scuola Libera del Nudo. Il maestro Antonino Calcagnadoro e l'allieva Clotilde Sabucchi**" vuole offrire uno sguardo inedito sul rapporto tra maestri d'arte e allievi.

Se tra il Medioevo e il Rinascimento è la bottega il punto di incontro tra l'esperienza e la bravura dei maestri e il talento e l'inesperienza dei giovani, fu *"La Scuola Libera del Nudo"* di Roma che dal 1881 divenne il luogo cardine di convergenza e formazione per tanti artisti di categorie diverse: principianti, giovani già lanciati, artisti celebri.

La Scuola del Nudo fu in quel periodo una scuola aperta, senza l'imposizione dell'autorità di professori e senza vincoli di frequenza. Divenne luogo di confronto e apprendimento che fece incontrare professori e giovani allievi di talento e lì si riuscì, più che in altre sedi, a trovare una innovativa compenetrazione tra libertà di espressione, principi del disegno e modellazione corretta della figura, ritenuti un bagaglio indispensabile.

La mostra è anche l'occasione per cercare di leggere una serie di storie parallele raccontate dai quadri, dalle dediche e dal rapporto tra dediche e quadri, tra donatori e riceventi. Storie intrecciate di amicizie e relazioni familiari che, più o meno sfumate, tratteggiano un legame che attraversa le prime decadi del Novecento.

Questa mostra vuole essere quindi anche il segno del recupero dei rapporti tra persone, imbastendo una rete tra il maestro Antonino Calcagnadoro e alcuni dei suoi studenti che possa costituire la base su cui costruire una nuova sezione del Museo Civico dedicata al Novecento.

La Direttrice del Museo Civico
Francesca Lezzi

Clotilde Sabucchi

(Roma 31 ottobre 1903 – Roma 17 gennaio 1967)

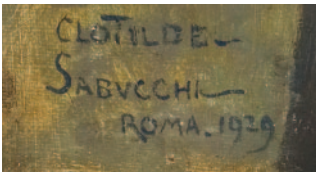
Clotilde Sabucchi nasce a Roma il 31 ottobre 1903 da Enrico Sabucchi, Marchese di Pianella e da Giuditta Tombolini, proprietaria della tipografia Tombolini di Roma, molto probabilmente utilizzata da Antonino Calcagnadoro per stampare alcune delle sue numerose incisioni, forse anche quelle donate alla famiglia Sabucchi e in parte dedicate. Il papà di Clotilde, Enrico Sabucchi faceva parte di una famiglia nobile. I suoi antenati, originari di Granada si spostarono in Italia e si stabilirono a Pianella, cittadina in provincia di Pescara dove divennero la famiglia signorile del posto, proprietari di una manifattura di tabacco. Si può tranquillamente affermare che Clotilde è stata una figlia d'arte, così come le sorelle Maria e Valeria e suo fratello Enrico: la famiglia benestante ha permesso loro di poter realizzare i propri sogni ed intraprendere il percorso di vita desiderato.
Clotilde, secondogenita della famiglia, studiò alla "Regia Accademia di Belle Arti" denominata di San Luca, e frequentò il corso di pittura alla "*Scuola libera del Nudo*", con il Maestro Antonino Calcagnadoro che lì insegnava dal 1924.
La *Scuola Libera del Nudo*, sotto la direzione dell'Accademia, costituiva il primo livello di apprendimento, dedicato alla copia dal vero del corpo umano. Sono realizzati proprio in quegli anni (1929 – 1931) i nudi di donna che per la prima volta si presentano in una mostra. Abilitata all'insegnamento, Clotilde, durante gli anni della Seconda Guerra Mondiale, è stata docente di disegno nelle scuole Medie Statali di Tarvisio, La Spezia, l'Aquila e Roma.
Si è sposata con il Professore Ezio Bosio e nel 1942 dalla loro unione è nato Paolo, marito della signora Franca Orlandini, che ha gentilmente donato le tele della suocera. Per Clotilde gli anni della Guerra furono particolarmente duri, il marito ufficiale al fronte, fu fatto prigioniero dagli inglesi in Sicilia e deportato in un campo di concentramento in Africa. Nel 1946 fu rilasciato in condizioni di salute molto precarie. Per breve tempo Clotilde riprese una vita serena, ma dopo qualche anno si manifestarono i primi sintomi della sclerosi multipla, che ben presto la portarono alla morte avvenuta a Roma il 17 gennaio 1967, all'età di 64 anni.
Il profondo legame di amicizia tra il Maestro Antonino Calcagnadoro e la famiglia Sabucchi e in particolare con Clotilde, è testimoniato da una serie di dipinti eseguiti, donati e dedicati dall'artista reatino.

Clotilde Sabucchi

***Autoritratto*, olio su tela, 1929**

In questo autoritratto Clotilde Sabucchi ci presenta il suo bel volto ovale, armonioso, i capelli all'indietro con la riga centrale raccolti sulla nuca; il suo sguardo concentrato è rivolto verso lo spettatore. La sua immagine frontale è ricca di verità ed è caratterizzata da un'espressione profonda. Sullo sfondo possiamo scorgere un cielo nuvoloso, un lago e terreni ripartiti da strade poderali.





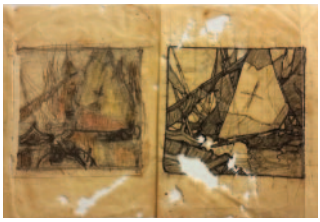
L'opera è firmata in basso a sinistra: Clotilde Sabucchi, Roma 1929

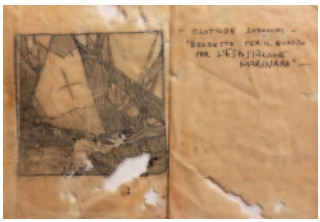
Clotilde Sabucchi

***Adriatico*, olio su tela, 1929**

Il dipinto raffigura una veduta marina, in primo piano alcune barche con le vele spiegate. Il soggetto è risultato particolarmente congeniale all'artista che ha saputo sfruttare a suo piacimento le possibilità tecniche del colore attraverso l'uso sapiente della tavolozza, regalandoci passaggi da colori caldi a colori freddi. In questa tela giovanile, la grande sicurezza ed abilità oltre che nel maneggio dei colori si avverte anche nel sapiente gioco delle luci e delle ombre e nella fluidità del tratto pittorico. Interessante è anche il bozzetto preparatorio per l'opera eseguito su un lucido.

L'opera è firmata in basso a sinistra: Clotilde Sabucchi, 1929









La tela è stata esposta
nella III Mostra Marinara, promossa
dalla Lega Navale Italiana, tenutasi a Roma
nel Palazzo delle Esposizioni,
da ottobre a novembre del 1929.

Nelle opere di Clotilde Sabucchi lo studio dell'anatomia, delle espressioni dei volti, dei corpi e dei gesti raggiunge buoni risultati, frutto di una predisposizione al disegno e alla pittura e di un laborioso studio compiuto prima alla Regia Accademia di Belle Arti di Roma e successivamente alla *"Scuola libera del Nudo"*, dove è stata allieva di Antonino Calcagnadoro che vi insegnò dal 1924. Il nudo, come i ritratti, il paesaggio e la natura morta, rappresenta da sempre un soggetto di grande interesse per gli artisti. I dipinti dei nudi femminili di Clotilde Sabucchi appaiono chiaramente esercitazioni artistiche ben riuscite. La sua pittura è solida e profonda e risulta attenta anche all'effetto luministico.

Clotilde Sabucchi

Nudo di donna, olio su tela, 1931

La tela rappresenta una giovane donna nuda a mezzo busto con gli occhi chiusi e comodamente adagiata; con la mano sinistra sostiene un drappo color ocra che copre parte del braccio destro e l'ombelico. L'opera altamente espressiva dimostra una grande perizia tecnica, una resa del reale dato del nudo.

L'opera è firmata in alto a destra: Clotilde Sabucchi, Roma 1931

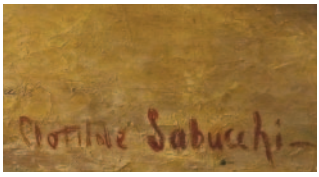


Clotilde Sabucchi

***Nudo di donna*, olio su tela, s.d.**

Nel dipinto la possente e vigorosa figura femminile si presenta rannicchiata, con il braccio destro stringe ed avvicina la gamba al busto e posa la mano sulla caviglia del piede sinistro. Il volto della giovane donna, piegato sul ginocchio destro, si presenta di tre quarti con lo sguardo diretto verso lo spettatore con un sorriso malinconico appena accennato.



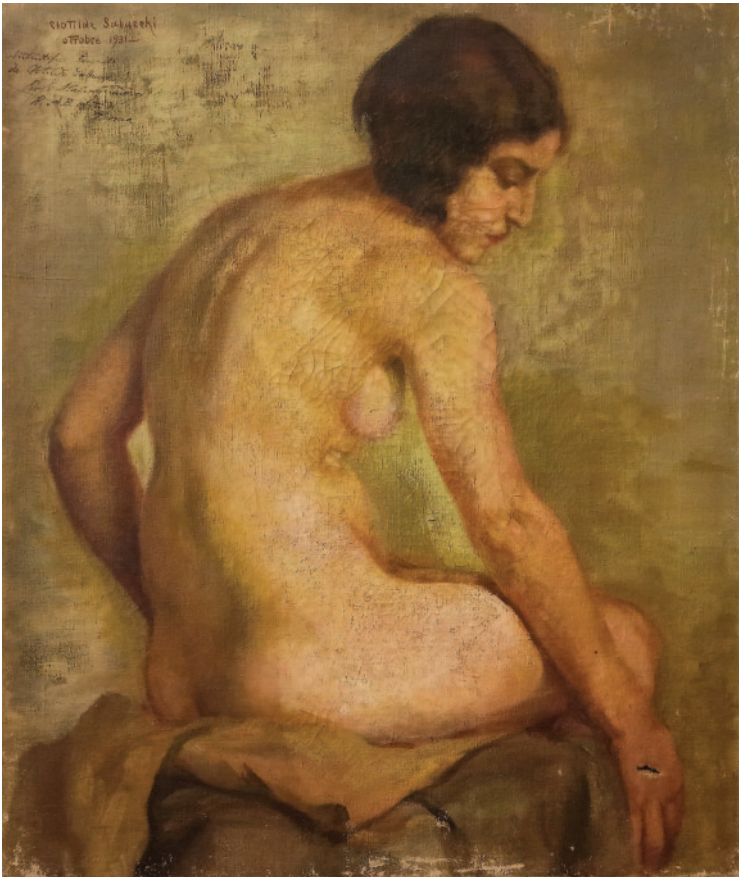


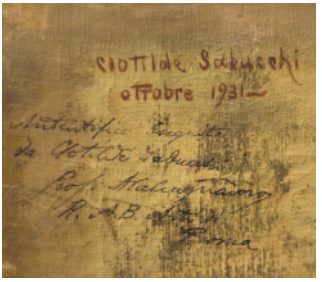
L'opera è firmata nell'angolo in basso a sinistra: Clotilde Sabucchi e vicino l'autentica del Maestro Antonino Calcagnadoro, suo Professore presso la Regia Accademia di Belle Arti di Roma.

Clotilde Sabucchi

***Nudo di donna*, olio su tela, 1931**

Il dipinto rappresenta una figura femminile nuda seduta vista di schiena con il volto di profilo leggermente chinato.
Nudità pulita, elegante e raffinata.





L'opera è firmata in alto a sinistra:
Clotilde Sabucchi Ottobre 1931
Anche quest'opera
è stata autenticata dal suo
Maestro Antonino Calcagnadoro.

Dicono di lei

UNA GIOVANE ARTISTA

"A chi frequenta le diverse mostre non riuscirà nuovo il nome della signorina Clotilde Sabucchi di Roma. Benché giovanissima, Ella ha preso parte, e favorevolmente giudicata, alla III Mostra Marinara d'Arte, a quella del Centenario della Società Amatori e Cultori di B. A. ed alla I Mostra degli studenti dell'Istituto Superiore di B. A. tenute nella Capitale, nonché alla I Mostra Femminile d'Arte Decorativa ordinatasi recentemente a Milano. Clotilde Sabucchi tratta con molto buon gusto la figura, il ritratto e la natura morta, raggiungendo sempre risultati ricchi di verità dai piani disciplinatissimi e dall'espressione profonda dei visi e dei gesti. Molti disegni, tracciati con grande celerità, ma con sicura perizia, ci indicano che la geniale artista è pervenuta con rapidissimo passo al successo finora conseguito in virtù delle proprie doti d'ingegno e di emotività. Clotilde Sabucchi, che ha compiuto i suoi studi nel R. Istituto Superiore di B. A. di Roma, dove, nel 1922 conseguì a pieni voti il diploma di licenza, ora frequenta la scuola libera del nudo, presso il medesimo Istituto Superiore di B. A., per prepararsi a nuovi cimenti da cui, senza dubbio, ne uscirà con meritato plauso ed ambitissimo onore che le auguriamo fervidamente." t. s.

(Tratto da: "L'ARTISTA MODERNO RIVISTA QUIDICINALE ILLUSTRATA D'ARTE PURA ED APPLICATA" anno xxix 10 dicembre 1930 – A. IX n 23 Torino pag. 424, 425, 426)

LA PITTURA ITALIANA DELL'OTTOCENTO NELLE COLLEZIONI PRIVATE REATINE

con un omaggio ad Antonino Calcagnadoro nel settantesimo dalla scomparsa

ANTONINO CALCAGNADORO, Rieti 1876-1935
a cura di Elvira Lapenna, 2005, p. 147ss.



..."Infine, nel 1930, il nostro artista si dedica a un nuovo tipo di pittura, eseguito a tempera su mattone forato (alcune di queste opere si trovano presso il Museo Civico di Rieti). Fanno parte di questa fase l'*Autoritratto*, *La moglie Candida*, due *Teste di bambini* (due quadri del 1931) e *La giovane*, ovvero la sua allieva Clotilde Sabucchi, figlia di un tipografo, di cui, secondo il nipote Ionio Donelli e Manlio D'Ercoli, Antonino era innamorato. Era certo un amore platonico, a detta di Ionio; ma in ogni caso si sarà trattato pur sempre di un sentimento profondo capace perciò di turbare un equilibrio familiare. *La Giovane* esemplifica una caratteristica dell'arte di Calcagnadoro: la sintesi felice di elementi contrastanti; in questo caso i tratti corposi e veristi del viso della fanciulla si oppongono alla posizione stereotipa delle madonne tradizionali. Come effetto della crisi sentimentale, l'anno seguente il pittore decide di dedicare alla moglie, in segno di "pace" (la dedica è sul retro del quadro), il più riuscito e prezioso dei suoi *Angioletti*"...

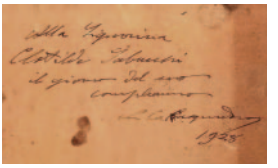
Antonino Calcagnadoro, *Giovane donna (Clotilde Sabucchi)*,
Tempera su mattone forato, 25 maggio 1930.
Museo Civico di Rieti (Donazione Calcagnadoro 1937)

OPERE DI ANTONINO CALCAGNADORO DEDICATE A CLOTILDE SABUCCHI E ALLA SUA FAMIGLIA, ACQUISTATE DAL COMUNE DI RIETI

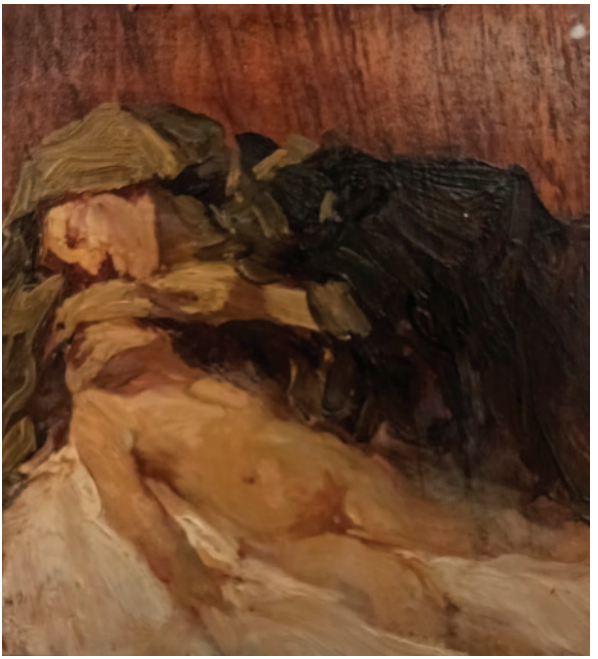
Festa in giardino, olio su cartone, 1928



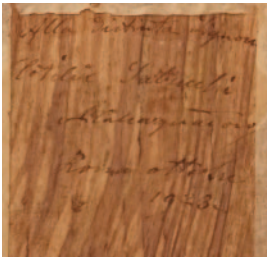
Alla Signorina
Clotilde Sabucchi
il giorno del suo
compleanno
A Calcagnadoro
1928



La morte, olio su tavola, Roma, 1928



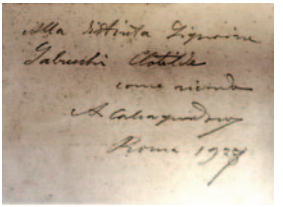
Alla distinta
Signorina
Clotilde Sabucchi
A Calcagnadoro
Roma ottobre
1928



Vecchie case a Rieti (Via Pellicceria),
stampa su cartoncino, da incisione, Roma, 1928



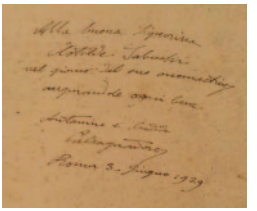
Alla Distinta Signorina
Clotilde Sabucchi
come ricordo
A Calcagnadoro
Roma 1928



Bambini che giocano, acquerello su cartoncino, Roma, 1929



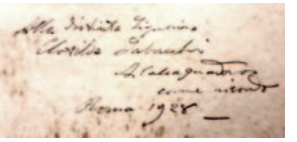
Alla buona Signorina
Clotilde Sabucchi
nel giorno del suo onomastico
augurandole ogni bene
Antonino e Candida
Calcagnadoro
Roma 3 Giugno 1929



La morte del pastore, stampa su cartoncino, da incisione, Roma, 1928



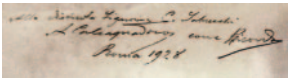
Alla Distinta Signorina
Clotilde Sabucchi
A Calcagnadoro
come ricordo
Roma 1928



L'inno al sole, stampa su cartoncino, da incisione, Roma, 1928



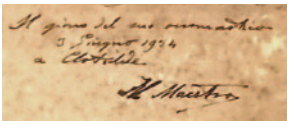
Alla Distinta Signorina
Clotilde Sabucchi
A Calcagnadoro
come ricordo
Roma 1928



Le onde, olio su cartone, 3 Giugno 1934



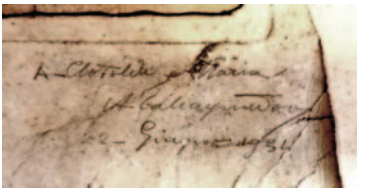
Il giorno del suo onomastico
3 Giugno 1934
a Clotilde
Il Maestro



Qui primus inaostem? (Chi è stato il primo?)
stampa su cartoncino, da incisione, Roma, 1931



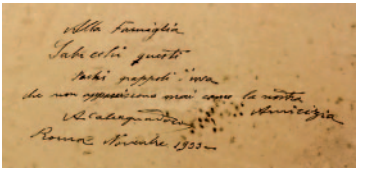
A Clotilde e Maria
A Calcagnadoro
22 Giugno 1934



Grappoli d'uva, olio su cartone, Roma, 1933



Alla famiglia Sabucchi
questi pochi grappoli d'uva
che non appassiscano
mai come la nostra Amicizia
A Calcagnadoro
Roma Novembre 1933

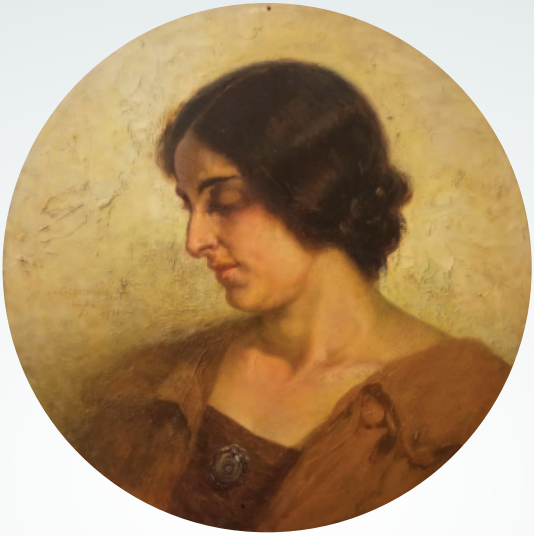


Ritratto di Clotilde Sabucchi, olio su tavola, Roma, 1931









ANTONINO CALCAGNADORO

Ritratto di Clotilde Sabucchi

Olio su tavola
Roma 1931

REGIONE LAZIO

Linea di intervento realizzata con il sostegno della Regione Lazio per Biblioteche, Musei e Istituti similari, Ecomusei e Archivi - Piano annuale 2023, L.R. 24/2019